

FUORICOLLANA

Vai al contenuto multimediale



EVOLVENZA[®]
EVOLUZIONE DELLA COSCIENZA
REINCARNAZIONE

Vitaliano Bilotta

La via interiore è la sola possibile





www.aracneeditrice.it
www.narrativaracne.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXVIII
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1988-4

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: novembre 2018

I. Simmetrizzazione dell'energia

La bacheca nella casa dove sono avvenute le riunioni del Cerchio d'Oro. Nella bacheca sono conservati alcuni apporti, prodotti tramite diversi medium, che non erano “apporti ad personam” e che quindi sono rimasti nel luogo dove sono stati materializzati.

Altri apporti, come la polvere bianca di Demofilo Fidani (il sacchetto che la contiene s'intravede sulla sinistra, in basso), sono stati materializzati in altri luoghi.



Domanda: Avete tolto qualcosa dalla bacheca dove sono conservati gli apporti?

(Cerchio d'Oro, attraverso G.V., Imperator): No, abbiamo solo risistemato tutto.

Domanda: C'è un motivo?

Imperator: Abbiamo simmetrizzato l'energia. Un modo per bilanciarla consiste anche nello spostare certi oggetti solo da un lato. Non solo facendoli scomparire.

Domanda: In effetti gli apporti prodotti da voi sono solo su una mensola.

Imperator: Certo, perché era quella bilanciante le altre.

2. Educazione musicale

Le succedeva nell'intervallo tra la mattina e il doposcuola, quando si appisolava su un banco nell'aula della scuola di campagna, davanti alla finestra.

Capitava a Rossi, l'insegnante di Educazione musicale, che allora "si sentiva Mozart".

Dapprima aveva una visione fuggitiva del grande musicista. Poi le sembrava che questi "passasse gradualmente in lei".

Infine Mozart penetrava tutta la sua sostanza, "come se diventasse lei".

COMMENTO

L'ossessione è la soggezione di una persona a una potente "forma pensiero".

Può succedere che all'ossesso faccia piacere questa situazione, perché esaudisce le sue aspirazioni.

I maestri ripetono che ciò che la scienza chiama "patologia", spesso deriva da una causa spirituale, che non ha nulla a che vedere con la mente.

3. Eseguendo le autopsie

Io innanzitutto, al centro di Tutto, credendo unicamente nella mia ragione come spiegazione di Tutto.

Fino a quando non fui assunto nell'istituto di patologia generale dell'università e lì, eseguendo le autopsie, mi feci una domanda che fu la prima a rompere il guscio del mio ateismo.

La domanda era: «È possibile che solo il meccanismo del corpo produca la vita, e che se la vita si ferma per la rottura di un organo, siccome non si vede l'anima che esce, siccome non si può prenderla a volo, si deve concludere che tutto è riposto nella proprietà della materia?»

COMMENTO

Davanti ad un cadavere, si può pensare che dell'essere che ha vivificato quel corpo, non rimanga che un oggetto di carne inanimato.

Se invece si pensa che quell'oggetto non è altro che uno strumento, un "veicolo", che ha permesso all'Essere che se n'è servito di vivere nel piano fisico, si può intuire che, abbandonato quel "veicolo", l'Essere viva in un altro piano di esistenza. Abbia spo-

stato la sua consapevolezza in un'altra dimensione, in una sottigliezza di materia maggiore di quella del piano fisico.

Questa maggiore sottigliezza è il piano astrale.

4. Chissà se Giuseppe Verdi

Suscitare col patriottismo delle proprie opere l'entusiasmo popolare durante gli anni del Risorgimento.

Fare della propria arte uno strumento, per sciogliere le sofferenze degli italiani in note e suonarle nei teatri dell'ottocento, dove da ogni palco gocciava l'attesa della libertà.

Coprire con il suono di quelle note il passo odiato degli austriaci, che marciava nelle nostre vie e nelle nostre piazze.

Battezzare nel '71 con l'Aida la completezza del Regno, dopo la presa di Roma.

Prendere l'Italia per mano e portarla al mare per pettinarle i capelli.

Seduti, davanti alla libertà.

COMMENTO

Chissà se Giuseppe Verdi conosceva la “liberazione” di cui parlano i maestri, per cui la vera libertà è la conoscenza di noi stessi.

Che cosa significa veramente “liberarsi”?

Significa far cadere dalla propria percezione il “velo dell’illusione”, della mente, dell’io, e raggiungere momenti di equilibrio e di pace interiore, sempre più ampi.

5. Agapanto

(Cerchio Exodus, Guida): Allora possiamo vedere se è possibile fare qualcosa, prima che le energie manchino. Sarà una cosa un po' diversa, perché in questa fase abbiamo bisogno dell'energia di tutti voi.

Mi raccomando, se ce ne fosse bisogno, la massima concentrazione.

(Lasciato il proprio posto, lo strumento, sempre in trance, sosta brevemente alle spalle di ogni partecipante).

Guida: Vi prego... concentratevi... se no si disgrega il tutto! Ecco... ho delle difficoltà.

(Accesa la luce, lo strumento viene ritrovato sul pavimento. Sul tavolo, sono posati due grossi, candidi fiori detti "agapanto"¹).

Ringraziamenti e stupore dei presenti. Dopo una brevissima pausa, ritorna la guida del Cerchio Exodus, Camilla).

Guida: Non è stata una cosa molto semplice, un po' per le condizioni di questa sera e un po' per il fatto che non è facile apportare del materiale organico, soprattutto se è fresco. Non sono riuscita a trovare i fiori

1. Sono fiori bianchi, freschissimi e grondanti d'acqua, recisi di netto dal gambo.